Venerdì 16 Marzo 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 65

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 13

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 A

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Paolo Sarpi 10 UDINE (Tel. 3-46) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 25— Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

C R O N A C A   P R O V I N C I A L E

CRONACA CIVIDALESE

Fascio Femminile

Il 14 corr. l'infaticabile e zelante segretaria di questo Fascio Femminile, l'egregia sig. Matilde Micoli Persoglia, ha riunito nella sede sociale l'assemblea generale della Sezione femminile fascista. Vi partecipavano il Direttorio al completo e buon numero di socie. Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, la segretaria invita le presenti a rivolgere un devoto e riconoscente pensiero alla sacra memoria del grande scomparso, S. E. il Maresciallo d'Italia Armando Diaz. Tutte si alzano in religioso silenzio.

Dà quindi lettura della relazione morale con una esauriente e lucida esposizione sull'attività svolta durante l'anno 1927.

In essa espone come e quanto il Direttorio, coadiuvato dalle delegate dei singoli gruppi d'azione, abbia cercato di rispondere a tutte le finalità che il Governo Nazionale affida al Fascio Femminile.

Fa presente, come alle Piccole e Giovani Italiane, le quali hanno raggiunto un buon numero di inscritte che promette di aumetare ancora, date le numerose domande dell'anno in corso; si sia cercato di dare tutto l'appoggio possibile morale e materiale, superando e vincendo anche sacrifici e difficoltà non lievi. Disse come vennero in particolar modo beneficate le Piccole Italiane alle quali vennero regalati la divisa, indumenti personali ed oggetti scolastici a seconda dei loro bisogni e della loro condizione economica; cinque di esse poterono essere inviate alla cura marina mercè il vivo interessamento del Direttorio e con la compartecipazione di quote. Infine ricorda con sentimento di gratitudine, che due ottimi insegnanti, i signori Achille di Varmo e Giovanni Scubla, offersero volonterosamente e disinteressatamente la loro valida opera a vantaggio delle Piccole e Giovani Italiane, impartendo loro, l'uno l'insegnamento della educazione fisica e l'altro quello del canto, ben si può comprendere con altissimo vantaggio morale ed educativo a favore della nostra promettente gioventù fascista.

Infine dice come il Direttorio, affinchè possa espicare tutta la sua attività di bene ed effettuare tanti ottimi propositi per rispondere il più degnamente possibile alle direttive del Governo Nazionale, abbia bisogno della singola e complessiva cooperazione di tutte le socie fasciste, le quali rispecchiandosi nell'attività del Magnifico Duce, devono fare fermo proposito di adoperarsi con amore, fede e con ardente entusiasmo fascista a cooperare per il bene delle benefiche opere di pace, che devono mantenere la nostra Patria, l'Italia fascista, in alto, sempre più in alto.

La riunione venne quindi sciolta coll'unanime fervorosa approvazione dell'operato del Direttorio e con il fermo proposito di operare sempre con maggiore entusiasmo per il trionfo dell'idea e della realtà fascista.

Opera Nazionale Balilla

Sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Sandrini si è radunato ieri sera il Comitato comunale O. N. B. nella propria sede, coll'intervento del vice presidente A. Zuliani, del segretario politico dott. G. Mulloni, dei presidi del R. Liceo - Ginnasio Domiacusig e della R. Complementa ri A. Argenton, del direttore didattico cav. Rieppi, del prof. Catalani, del segretario capo del Comune dr. Tomasini; del cappellano militare don Angelo Fior, del rag. Pozza, del rag. Spartaco Zuliani, del rag. Antonio Mulloni.

Il Comitato si è occupato del passaggio degli avanguardisti al Partito Nazionale Fascista, del passaggio di 53 Balilla all'Avanguardia, della cerimonia de 25 corr., della vestizione colle divise regolamentari, dan done incarico al presidente, dei finanziamento e di altri oggetti di minore importanza.

M.V.S.N. - Corso premilitare

La Direzione del Corso Premilitare comunica:

Gli allievi del secondo corso d'istruzione dovranno lunedì 19 c. m. alle ore 8, presentarsi agli esami. Si ricorda, quindi, che all'adunata di domenica tutti gli allievi dovranno intervenire, per non correre il rischio di non essere ammessi agli esami. L'adunata sarà alla solita ora presso il Comando della Coorte Cividale della Milizia. Gli allievi dovranno intervenire con la seguente divisa: camicia o maglia nera; pantaloni grigio-verdi con fascie mollettiere possibilmente nere. Coloro che non hanno ancora portato la fotografia dovranno consegnarla domenica.

Le disposizioni di cui sopra servono anche per gli allievi del primo corso.

Beneficenza

— Per onorare il loro coetaneo Sinnelli Pietro decesso in questi giorni, versarono alla Congregazione di Carità: Bier Pietro lire 15; Moschieni Luigi 10; Mulloni Pietro, De Sabbata Antonio, Folicaldi Giacomo, Melchior Antonio, Fabrici Orazio. Accordini prof. comm. Francesco, Munich dott. Silvio Moschioni Giuseppe. Zuiani Marino, Tutti Luigi, Bulfoni Valentino, Elini Ermenegildo, Crucil Faustino, Scoziero Gian Batta e Stagni Alessandro lire 5 ognuno.

— Per la prossima ricorrenza delle feste Pasquali, il sig. Fabris Luigi R. Pensionato ha versato al Giardino d'Infanzia lire 25; alla Congregazione di Carità 25.

GEMONA

Pro onoranze a S. E. l'ammiraglio Simonetti

La Sezione Combattenti contribuendo alle onoranze di S. E. l'ammiraglio Simonetti, accompagna la sua offerta colla seguente lettera;

Gemona, 14 marzo 1928.

«Ill.mo Sig. Podestà del Comune di Gemona. — La Sezione Nazionale Combattenti di Gemona offre alla S. V. Ill.ma quale Presidente del Comitato pro Onoranze S. E. Ammiraglio Simonetti, il suo misero ma sincero contributo di lire 50, nella speranza che il suo esempio venga imitato da tutte le consorelle della Provincia, da tutti gli E. M. locali, e da tutti coloro che onorando la sua sacra memoria di soldati e d'eroe, auspicano alla grandezza della Patria. Cordiali saluti. — Il Presidente: Diciomma».

DAL PORDENONESE

CASARSA

Cronaca mesta

15. — Sono seguiti ieri i funerali della bambina Onorina Biasutti, di anni nove, alunna della seconda classe elementare, morta dopo pochi giorni di penosa malattia.

Accompagnavano la piccola morta, ottima figlia e scolara esemplare, le condiscepole con la loro maestra e la bandiera della Scuola; l'Asilo infantile, le figlie di Maria ed una folla di parenti e conoscenti addolorati di così repentina scomparsa.

La bara leggera era portata a braccia dalle compagne della povera morta. Numerose le corone fra le quali spiccava un magnifico mazzo di garofani bianchi e rosa, gentile omaggio della maestra e delle compagne di Scuola.

Vive condoglianze alla famiglia.

Assemblea della Cooperativa

Nell'Assemblea generale dei soci della Cooperativa radunatasi nella sala municipale della Cooperativa di Consumo per la approvazione del consuntivo 1927, il presidente sig. Enrico Morello espose una breve e lucida relazione morale della fiorente istituzione. Per i revisori dei conti il sig. Ciro Sandri chiarì ai convenuti la situazione finanziaria, le cifre del Bilancio e l'impiego degli utili netti.

Dopo breve discussione e proposte dei soci ai quali rispose esaurientemente l'amministratore sig. Giovanni Dal Medico, il consuntivo è stato approvato quasi ad unanimità.

VALVASONE

Assoluzione della levatrice comunale

Con sentenza del 10 corrente il Giudice Istruttore presso il R. Tribunale di Udine ha assolto la levatrice comunale signora Caterina Bulian dalla grave imputazione di correità nel reato di procurato aborto, perchè «non ha commesso il fatto», mentre la puerpera Fiorina Paron fu pure assolta, ma «per insufficienza di prove». La notizia della completa assoluzione della levatrice fu appresa da questa popolazione con vero compiacimento; e noi pure ce ne rallegriamo, tanto che nessuno qui aveva mai dubitato della sua onorabilità.

E l'Asilo?

Non ostante il rapido succedersi di Commissioni nominate con l'incarico di studiare il modo migliore per la attuazione del tanto desiderato Asilo Infantile, ancora non se ne sa nulla. Eppure questa popolazione non dispera ancora che l'Autorità locale, in collaborazione con i migliori elementi del Comune, conscia dei grandi vantaggi che deriverebbero dalla attuazione dell'Asilo, si metta senz'altro all'opera. Non si tratta di difficoltà insormontabili; tutt'altro: ma si tratta semplicemente di fondere in una unica idea tutte le idee personali, anche se questa fusione può costare qualche sacrificio. Il bene di tutti sopra tutto!

Famiglie con prole numerosa

Per interessamento del nostro signor Podestà furono in questi giorni segnalati a S. E. il Capo del Governo i seguenti padri di prole numerosa per la concessione di un sussidio: Pasqualotto Cirillo con 12 figli; Basso Angelo con 14 figli; Gri Sante con 10; Piva Valentino con 13; Sillan Luigi con 12; Dell'Anna Angelo con 11; Bagnarol Angelo con 12; Zorzetto Luigi con 12. In totale 114 figli, nati da dieci coppie...

Merita ricordato il signor Gri Sante, padre di 10 figli viventi, tutti maschi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funebri Favero

Alle 16 di ieri seguirono i funerali del compianto giovane Oddo Favero di Eno, deceduto a soli 18 anni, mentre frequentava la terza liceale.

Alle 16 precise il mesto corteo si compone così; bambini dell'Asilo Infantile Fabrici accompagnati da due suore e dal loro presidente; il Ricreatorio San Vito con vessillo; una rappresentanza delle locali scuole medie con bandiera; una rappresentanza del Collegio Arcivescovile di Udine con il vice Rettore e vessillo; rappresentanza del Liceo Scientifico di Udine con Preside cav. prof. Fabbri e prof. Lovera, pure con bandiera. Seguono alcune splendide ghirlande, inviate da — La mamma e il papà — I fratelli Carla ed Ernesto — Gli zii Ebe e Ligidio — Lo zio Carlo — Gli amici — La nonna Elisa — Zio Stefano e famiglia. Dietro le ghirlande il Clero. Indi il feretro portato a braccia dagli amici. Sopra la bara emerge uno splendido cuscino di garofani rossi. Subito dietro notiamo i parenti e gli amici di famiglia, autorità e personalità e una immensa filla di popolo.

Durante il passaggio per le vie della Stazione, Amalteo e Piazza Vittorio Emanuele III, alcuni negozi si chiudono in segno di lutto.

Le esequie si celebrano in Duomo, gremito di popolo. Dopo il corteo funebre interminabile ed ordinato, raramente verificatosi, prosegue pel Camposanto per la tumulazione della salma. Fra la commozione dei presenti; prima della tumulazione della salma, vennero pronunciati alcuni discorsi tessendo le rari doti e virtù dell'Estinto.

Il fiore del ricordo non abbandonerà mai la tomba lacrimata del caro giovane scomparso: lo hanno detto le imponenti onoranze oggi tributate alla di lui salma, con profondo cordoglio, con sincero generale rimpianto.

Rinnoviamo ai desolati genitori e ai congiunti tutti le espressioni del nostro vivissimo cordoglio.

Beneficenza

I coniugi Favero Eno ed Antonietta per onorare la memoria del loro amatissimo figlio Oddo, elargirono a questo Asilo Infantile A. e G. Fabrici lire 300.

— La Banca del Friuli ha elargito agli Asili Infantili lire 100 e 100 alla Sezione Combattenti.

SPILIMBERGO

Un concorso pro gelsicoltura a Spilimbergo

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Spilimbergo in accordo con la Cattedra Ambulante d'Agricoltura indice fra i propri Soci un concorso a premi per nuovi impianti, e per la razionale coltura dei gelsi.

Possono partecipare al concorso *per nuovi impianti* i soci della *zona collinare e montana* che eseguiranno nuovi impianti la primavera 1928.

Possono partecipare al concorso per la *razionale coltura* dei gelsi i soci della *zona di pianura* che dimostreranno di coltivare bene i propri gelsi.

Al concorso per i nuovi impianti sono destinati i seguenti premi: Un primo premio di L. 200 e diploma; due secondi premi di L. 100 e diploma; quattro terzi premi di L. 50 e diploma.

Al concorso per la razionale coltura dei gelsi sono destinati i seguenti premi:

a) Piccoli e medi proprietari coltivatori diretti: un primo premio di L. 200 e diploma; due secondi premi di L. 100 e diploma; quattro terzi premi di L. 50 e diploma.

b) Grosse Aziende: diploma di medaglia d'oro; diploma di medaglia d'argento; diploma di medaglia di bronzo.

Non possono partecipare ai due concorsi i soci che furono già premiati con premi in danaro nell'analogo concorso del 1927.

Le domande di partecipazione dovranno inviarsi alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Spilimbergo entro il 30 aprile 1928.

Una Commissione nominata dall'Essiccatoio e dalla Cattedra eseguirà alle colture in concorso i sopraluoghi che riterrà opportuni.

Nella graduazione dei concorrenti sarà tenuto conto dei seguenti elementi: a) per i nuovi impianti: profondità ampiezza ed epoca di preparazione delle fosse, distanze e profondità d'impianto, concimazione fondamentale, qualità e numero dei gelsi piantati, se l'impianto è fatto in gelseto specializzato.

A parità degli altri elementi sarà data la preferenza agli impianti di gelseti a ceppaia (*prati gelso*).

b) Al razionale allevamenti gelsi: potatura di formazione (impalcatura) turno di taglio dato ai gelsi, regolarità e accuratezza dei tagli, lavori e concimazioni periodiche del terreno, ecc.

Assemblea del Consorzio agrario

Domenica 11 corr. ebbe luogo l'assemblea annuale del già Comizio Agrario. Diciamo già Comizio Agrario perchè con delibera dell'assemblea in oggetto ora si denominerà Circolo Agrario.

Malgrado il tempo piovoso intervennero numerosi soci anche da paesi lontani.

La relazione del Consiglio e dei Revisori hanno incontrato l'unanime consenso dell'assemblea.

La quantità di merci fornite ai soci nel passato esercizio non hanno subito diminuzioni, malgrado la crisi, e ciò torna di lode agli agricoltori.

Hanno interloquito il Presidente avv. Luigi Zatti il quale ha prospettato l'intendimento di istituire in seno al Circolo un servizio per la vendita collettiva del grano, e il signor Sabbadini raccomandò che a tale servizio vengano preposti degli agricoltori cointeressati.

Ha parlato poi il titolare della Cattedra locale dott. Missio invitando gli agricoltori a stringersi vieppiù attorno alle loro Istituzioni rispondendo in disciplina al loro dovere, anche con sacrificio, unico modo per superare la crisi attuale e portare anche il proprio contributo alla vittoria economica della Nazione. Accennando alle iniziative del passato (Mostre, Concorsi, podere sperimentale ecc.) ha elogiato l'intendimento del Circolo di venire incontro ai soci anche nella vendita dei prodotti, auspicando a una prossima attuazione della vendita collettiva anche delle frutta. Ha poi accennato ad alcune pratiche di stagione.

Alla nomina delle cariche risultarono rieletti i Consiglieri e i Sindaci scadenti.

Furono poi estratti alcuni premi consistenti in N. 150 gelsi e N. 10 piante da frutto.

RIVE D'ARCANO

Un arresto

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di certo Giovanni Della Bianca di Giuseppe, di anni 29, perchè colpevole di tentata violenza nella persona della giovane Angelina Lena, di anni 25. Costei fu aggredita nel pomeriggio dell'altro ieri, nei pressi di Giavons, mentre stava raccogliendo dei legumi in aperta campagna. Ne seguì una vivace colluttazione e il Della Bianca non riuscì a raggiungere il suo turpe intento.

PIANO D'ARTA

Lodevole esempio della latteria

Domenica 26 febbraio, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Latteria Sociale di Piano d'Arta per l'approvazione dello Statuto-Regolamento. Da notarsi che nello Statuto, approvato all'unanimità, al capoverso «Scopi della Società» si fa cenno, per quanto riguarda il miglioramento del bestiame bovino, di seguire incondizionatamente le direttive della Commissione Zootecnica Friulana.

Tale fatto, forse unico nelle Latterie nostre, è degno di particolare rilievo e lascia intravedere come in alcune località della zona montana vada finalmente affermandosi una coscienza zootecnica.

NIMIS

Grave incendio — Un maiale carbonizzato

Questa mane alle ore 10, per cause ignote, si sviluppò un'incendio nel locale di proprietà Gervasi Antonio fu Francesco che te quantità di foraggio e mmm SHLL distrusse un intero porticato con abbondante quantità di foraggio e ruotabili, carbonizzando anche un maiale.

Le fiamme divoratrici avrebbero completamente distrutta anche la casa d'abitazione alla quale il fienile eravi addossato, se avesse mancato il pronto intervento di buone persone: certo Mario Bertossi e Piccini Ernesot sprezzando il pericolo salivano in un attimo sul tetto ormai crollante e da lì poterono fermare la voracità del fuoco. Il proprietario si trova degente nel vostro Ospedale ed il danno non era coperto di assicurazione.

CODROIPO

Ancora furti

Purtroppo la cronaca deve ancora registrare uno dei tanti furti che in breve volgere di tempo è campo questa zona.

Sempre gl'inafferrabili signori della notte, penetrati nell'abitazione di certo Dri Angelo fu Amedeo sita sulla viva Udine, vi rubarono le uniche tre galline che possedeva ed un coniglio, poscia rivolsero le loro mire alla casa di Micheloni Teresina ed involarono tutte le 12 galline di cu era fornito il pollaio, quindi per completare il carico, scelsero a loro piacimento sei tra le migliori galline del pollaio di Domanins Maria.

Trovavasi quivi una bella tacchina intenta a covare le uova, ma i lestofanti avranno senza dubbio pensato che era miglior cosa per loro lasciar fare un buon allevamento... per il venturo inverno.

La popolazione si augura che l'Arma dei RR. CC. riesca a modificare i progetti dei previdenti mariuoli.

SAN DANIELE

Gradimento reale

Al capitano signor Cassetti, presidente delle «Cravatte Rosse» Sezione Mandamentale di San Daniele, è pervenuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato a S. M. il Re in occasione della Assemblea delle «Cravatte Rosse»:

«Sua Maestà il Re ringrazia vivamente dei gentili devoti sentimenti cui Ella si è resa interprete. — Generale Cittadini».

Intorno alla crisi magistrale

Sopra noventamila insegnanti elementari italiani, ben settantamila sono donne e, appena 20 mila, uomini. E anche questi tendono a diminuire.

Il fatto è grave e di esso si occupano educatori, pedagogisti, deputati e uomini di stato.

L'on. Ceramicca, l'altro giorno, parlando, sul Bilancio della P. I., su questo argomento, raccomandò di aumentare lo stipendio ai maestri. E' un rimedio che può giovare; ma io credo che non tanto dal numero degli aspiranti al magistero, quanto della loro qualità noi potremmo attendere i desiderati vantaggi di didattici ed educativi.

Che fare? Cercare le vocazioni; incoraggiarle, svolgerle, utilizzarle.

Il Ministro Fedele, rispondendo ai vari oratori, che fecero osservazioni sulla scuola, annunciò che, a questo riguardo, avrebbe istituito numerose borse di studio. Sarà questo un provvedimento certamente efficace; ma con quale criterio si conferiranno tali borse? A me sembra che l'indicazione dei candidati al nuovo beneficio educativo, dovrebbe essere attribuita ai Direttori didattici, i quali, da osservatori del carattere e delle attitudini degli scolaretti delle elementari, durante un sufficente periodo di tempo, e conoscitori, molto spesso, delle condizioni economiche dele famiglie, sono in grado di fare le proposte più giuste.

Se essi avessero questa facoltà limitatamente ai bisogni del circolo didattico o del Comune entro il quale hanno giurisdizione, essi potrebbero assicurare, per un prossimo avvenire, non solo un numero sufficiente di allievi maestri; ma, quel che più importa gli elementi più adatti al delicato ufficio di educatori.

E la questione finanziaria non deve per nulla impressionare, perchè essa viene a risolversi in un modo molto semplice, obbligando, cioè, tutti gli approvati all'esame di abilitazione, i quali hanno usufruito delle borse di studio, a prestare, nei primi tre anni, l'opera loro, in qualità di praticanti, verso compensi modesti, da aumentare gradatamente in seguito in relazione alla capacità e ai meriti acquisiti.

Lo Stato, così, verrebbe a rivalersi delle somme stanziate allo scopo suddetto e i giovani di scarsa fortuna economica, ma intelligenti e volonterosi, verrebbero aiutati a conseguire una discreta posizione sociale e la nazione potrebbe avere gl'insegnanti che le occorrano.

Naturalmente, ogni allievo maestro dovrebbe obbligarsi a insegnare per alcuni anni, almeno, nel proprio paese, ove il suo reddito sarebbe maggiore per il fatto che sotto il controllo delle autorità delle famiglie e del pubblico del luogo, da cui hanno avuto l'appoggio morale e i primi aiuti, si sentirebbe spronato a lavorare con maggior alacrità, per dimostrare la riconoscenza e assicurarsi la stabilità del posto.

Un provvedimento uniformato, press'a poco, a questi criteri, presenterebbe anche il vantaggio, di ovviare alle innumerevoli richieste di trasferimenti che danno tanto lavoro agli attuali uffici scolastici, con danno della Scuola, che ha continuamente maestri nuovi.

Per le promozioni ai posti nei centri più importanti e a quelli superiori, soltanto, per i quali è necessario una scelta di elementi più colti e più adatti, ai diversi uffici, cui possono essere chiamati per le esigenze del luogo, si potrebbe mantenere il concorso pubblico, istituito dalla riforma scolastica. Ma anche ad alcuni di tali posti, si potrebbero promuovere, per merito distinto, gli aspiranti al miglioramento della loro carriera.

In tale guisa, anche i paesetti sperduti su per i monti e nelle vaste pianure potrebbero sempre avere i loro insegnanti e l'analfabetismo scomparirebbe, se da ogni angolo d'Italia fosse possibile avviare qualche giovinetto alla carriera degli studi magistrali.

Antonio Rieppi

Le Casse Scolastiche a Udine
L'attività svolta e quella da svolgere

«La Voce degli Studenti», il simpatico organo degli studenti fascisti friulani, lumeggia nel suo ultimo numero (un numero riuscitissimo ed edito in nitida veste tipografica) una questione che interessa da vicino la massa studentesca: quella cioè riguardante le Casse Scolastiche.

L'articolista comincia col dare uno sguardo alle condizioni finanziarie delle Casse scolastiche dele scuole medie cittadine. Si hanno i seguenti dati: R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» patrimonio lire 70.000; R. Scuola Magistrale «Caterina Percoto» L. 27.000; R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» L. 26.600; R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» L. 26.000; R. Liceo Scientifico «Olinto Marinelli» L. 16.500.

Ora, premesso che le Casse Scolastiche hanno il compito nobilissimo di sussidiare gli studenti poveri e che si distinguono negli studi, di concorrere all'acquisto di materiale didattico e scientifico, di promuovere gite e viaggi d'istruzione, appare evidente un fenomeno strano. Le «Casse Scolastiche» che hanno un patrimonio più cospicuo sono quelle che hanno minor bisogno; infatti dette Istituzioni sono in gran parte sostenute dalle elargizioni delle famiglie degli alunni, e gli Istituti frequentati dalle classi più abbienti, hanno «Casse» la cui consistenza patrimoniale è spesso assai notevole, mentre minori sono i bisogni della popolazione scolastica. Invece gli Istituti frequentati dalle classi della media borghesia, dalle classi meno abbienti hanno consistenza patrimoniale misere e grande numero di domande di sussidi da parte di famiglie degli alunni. Ed ecco una rapida scorsa alle varie Casse scolastiche:

* * *

La «Cassa» del Liceo Ginnasio, fondata dall'attuale Preside cav. dott. Emilio Caterina fu eretta in Ente Morale con R. D. 14 giugno 1925 N. 1225, con capitale di L. 10.444 avute a mezzo di offerte delle famiglie degli alunni dell'Istituto ed anche dagli Enti pubblici della città.

La consistenza patrimoniale al 30 settembre 1927 era invece di L. 61.228.25. Il bilancio attuale presenta circa L. 70.000. Gioverà ricordare che oltre ai contributi studenteschi e degli enti cittadini, tale aumento fortissimo del bilancio è dovuto alle molte iniziative della Presidenza: la sola lotteria del 1926 fruttò un utile di circa 18.000 lire. E veramente onore si fa questa scuola che, dopo quella di Zara, come consistenza patrimoniale, è la prima di tutto il Veneto e della Venezia Giulia e tra le prime d'Italia.

La «Cassa» dell'Istituto Magistrale ha una rendita di 1350 lire, le quali vanno ripartire nel modo seguente: sussidi ad alunni ed alunne meritevoli, in disagiate condizioni economiche 300; pubblicazioni di cultura fascista o d'interesse nazionale lire 300; concerti musicali 300; premi eventuali L. 150; aumento capitale 200. Per quanto siano giustificate tutte le voci scritte in bilancio si esprime il parere che la somma erogata per sussidi sia troppo modesta, se si considera che il sussidiare studenti poveri è uno dei principali scopi delle casse scolastiche.

Quella dell'Istituto Tecnico è intitolata al nome dell'eroico studente «Benedetto Dorigo» ed eretta in ente morale con R. D. in data 28 maggio 1925 n. 1184.

Patrimonio: Titoli di Stato L. 22.100 — Denaro a Deposito in banca L. 4.500.

La Cassa Scolastica della R. Scuola Complementare è sorta nell'aprile del 1924 ed è stata eretta Ente Morale col R. D. 11 sett. 1925 n. 2089.

Per ora la consistenza patrimoniale è di L. 26.000. L'interesse è stato in buona parte adoperato per qualsiasi sussidio, per abbonamenti a riviste, per acquisto di libri, di materiale didattico, per l'annuale contributo alla Croce Rossa, per l'acquisto di un fòculo sul m. Grappa, per la recita dell'Aulularia per parecchie opere di beneficenza.

Finito il ricco contributo che porgevano gli allievi delle Scuole Superiori, quasi nullo il contributo degli enti e degli allievi della Scuola, molti dei quali sono bisognosi, si pensa a qualche iniziativa che possa crescere il capitale di questa provvida Istituzione. Anche qui si dovrebbe impiegare una somma maggiore per sussidi.

La Cassa Scolastica del R. Liceo Scientifico è stata fondata nell'anno scolastico 1923-24: patrimonio iniziale lire 500, quota assegnata a questa scuola nella ripartizione allora effettuata del patrimonio della vecchia Cassa unica che era comune a tutte le Scuole Medie di Udine. Con piccoli contributi di alcuni Enti locali, con le quote assegnate alla scuola dal ricavato dei veglioni annuali degli studenti e specialmente con il concorso degli alunni della scuola stessa il patrimonio della Cassa alla fine dell'anno scolastico 1924-25 era stato portato a lire 5134. Nell'anno successivo essa ebbe un maggior incremento tanto che l'attuale Preside cav. prof. Fabbri, succeduto al compianto comm. prof. Musoni, potè già nell'aprile 1926 chiedere al Ministero l'erezione della Cassa in ente morale, avendo il suo patrimonio raggiunte le 10.000 lire richieste dalla legge. Attualmente il patrimonio della Cassa, che fu intitolata al nome di Francesco Musoni, ha un patrimonio di lire 16.500. La rendita annua di questo capitale si aggira sulle 800 lire appena ed è ben poca cosa di fronte alle necessità, ove si rifletta che l'attività della Cassa stessa non è solo rivolta ad aiutare col pagamento di tasse scolastiche, coll'acquisto di libri o con sussidi agli alunni bisognosi, ma deve pure provvedere alle spese per tutte le manifestazioni, oggi frequenti e importanti, della scuola.

***

La «Voce» rileva che iniziative di fiere, di pesche di beneficenza, di lotterie o di altri sistemi consimili per ricavar denaro, non è consigliabile di prenderne, perchè, se ripetute annualmente da tutte le Casse scolastiche cittadine finirebbero coll'avere esito poco felice, mentre in cambio verrebbe stancata la cittadinanza. Qualche festino in carnevale è stato organizzato da tutte le Scuole Medie locali e anche il Liceo Scientifico ebbe il suo che gli fruttò circa un migliaio di lire. Si osserva però, che non è possibile nè conveniente per la scuola l'insistere su questi festini. Un rimedio per venir incontro alle Casse Scolastiche degli Istituti, che, come il Liceo Scientifico, o per numero o per qualità degli alunni non possono avere che modeste entrate da parte dei propri inscritti, mentre appunto hanno maggiori i bisogni, sarebbe quello di introdurre presso il pubblico la consuetudine di far partecipi delle consuete elargizioni in occasione di ricorrenze liete o tristi anche le Casse delle Scuole. Si stringerebbe così anche un altro legame fra la scuola e la vita della Nazione.

E bisognerebbe — conclude per ora l'articolista, riservandosi di ritornare sull'argomento nel prossimo numero — aiutare le «Casse Scolastiche» non tanto in ragione del numero degli alunni, quanto in ragione alla loro qualità, e sussidiare specialmente le casse degli istituti medi che raccolgono i figli degli operai e degli impiegati, per i quali il gravame delle tasse, dei libri, delle quotidiane necessità degli alunni, è molto spesso assai penoso.

CRONACA CITTADINA

S. E. il comm. Iraci lascia il Friuli, chiamato a Roma dalla fiducia del Governo
La sua nomina a capo gabinetto di S. E. Mussolini

Notizie da Roma, giunte durante la notte a mezzo telegrammi della Agenzia «Stefani» ci informano che il Prefetto di Udine, S. E. il comm. avv. Agostino Iraci, è stato chiamato da S. E. il Capo del Governo a coprire la carica di Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno.

«Il dott. prof. comm. Agostino Iraci — dice il telegramma «Stefani» — oltre ad essere di vecchia e solida fede fascista possiede una vasta competenza in materia politica ed amministrativa.

Il suo stato di servizio di fascista e di funzionario è il seguente: Nato a Magliano Sabina (Rieti) il 25 febbraio 1893 prese parte alla guerra quale tenente del 56.o fanteria. E' dottore in legge, autorizzato ad insegnare economia politica negli Istituti Commerciali. La sua tessera fascista ha la data del 1920, fu segretario politico del Fascio di Foligno e quindi segretario provinciale.

Il comm. Iraci partecipò animosamente a tutte le azioni squadriste delle baldo camicie nere umbre e poi alla Marcia su Roma. Fu anche delegato regionale nel Consiglio nazionale del Partito Fascista.

Sindaco di Foligno per tre anni, fu per tre volte rieletto a quella carica; fu anche presidente del Consiglio provinciale di Perugia.

Nominato Prefetto il 1. marzo 1926 fu assegnato a Campobasso e alla fine dello stesso anno a Udine.

Tale l'uomo politico ed il funzionario fascista che la fiducia del Capo del Governo, fiducia espressa per altro dal Duce in un messaggio del 1923 al comm. Iraci «fedele della vigilia» ha chiamato a capo del suo Gabinetto di Ministro dell'Interno.

Fin qui il telegramma della Agenzia ufficiale del Regno, telegramma che abbiamo pubblicato integralmente perchè dice l'alta considerazione in cui è tenuto S. E. Iraci a Roma.

Noi in Friuli, che abbiamo avuto per oltre quindici mesi l'illustre uomo a capo della Provincia, possiamo ben dire quanto l'elogio risponda a verità, e possiamo aggiungere come la sua illuminata opera rimanga qui fra noi come un esempio di proficuo lavoro non solo, ma anche di abilità politica.

SALUTO AL FRIULI

S. E. Iraci, giunto a Udine il 16 dicembre 1926, assumeva l'alta carica il 18 dicembre stesso, inviando ai friulani il seguente messaggio di saluto:

«Assumo oggi le funzioni di Prefetto di questa Provincia.

Sono giunto fra Voi, portando nel cuore una commossa e profonda religione per questa bellissima terra, consacrata dal sangue degli Eroi, particolarmente cara alla Patria.

Porrò nella mia opera tutta la mia devozione al Regime, tutta la mia volontà di cooperare al bene di questa Provincia, nel bene della Patria. Atterrò con fermo proposito le direttive impartite da S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno e Duce del Fascismo.

Veglierò con costante cura all'applicazione sistematica e intelligente delle leggi in difesa del Regime, che è intangibile, perchè, oggi più che mai, necessario alla vita e all'avvenire della Nazione.

Manterrò rigidamente l'ordine pubblico e la disciplina nei rapporti di lavoro, affinchè niente venga a turbare la ripresa economica, di cui l'Italia è esempio. Darò protezione e giustizia a quanti, in alto e in basso, attendono disciplinati alla loro opera quotidiana. Le Amministrazioni locali, elemento inscindibile della vita nazionale, avranno tutto il mio appoggio, ma, insieme, tutta la mia vigilanza per il loro retto funzionamento e pel severo impiego del denaro pubblico.

Conto sulla collaborazione efficace, pronta e concorde di tutti coloro che occupano posti di responsabilità e di direzione; conto sul consenso e sulla disciplina di tutto il popolo, che ha dato sì fulgide prove di devozione alla Monarchia e alla Patria.

A tutti porgo il mio saluto sincero e cordiale.

***

Oggi dopo quindici mesi, possiamo ben dire che S. E. Iraci, non è venuto meno alla Sua parola, portando tutta la sua volontà di cooperare al bene del Friuli, di vigilare con costante cura all'applicazione delle leggi in difesa del Regime, mantenendo rigidamente l'ordine pubblico e la disciplina nei rapporti di lavoro, e dando alle amministrazioni locali sempre tutto il suo appoggio.

Ma se queste sono le doti che «distinguono» un Prefetto, e lo rendono in grado eminente e preminente funzionario «ottimo» e degno della massima considerazione, altre ne ebbe S. E. il comm. Iraci, per le quali oggi il Friuli ne vede con rammarico il distacco pur salutando con gioia la meritata ed alta promozione conferitagli dal Duce.

L'ingegno fervido e la vasta profonda coltura Egli seppe adoperare a sostegno di un carattere rettilineo, e di una volontà di ferro onde nei momenti più difficili della vita politica locale, seppe sempre innalzarsi al disopra delle piccole quisquilie e agire con una visione ben superiore per gli interessi locali e nazionali.

In questo modo Egli ebbe subito la fiducia dei friulani, e con la fiducia anche l'amore, giacchè una vera tradizione di affettuosità si era andata formando tra il popolo friulano e S. E. Iraci pronto, Egli e la Sua gentile Signora, ad ogni opera confortevole.

Non stupisce e non meraviglia la bella carriera fatta da S. E. Iraci. Gli uomini quali sono figli delle loro opere, e devono tutta la loro ambita fortuna allo studio ed al lavoro — come alla volontà ed alla perseveranza a cui hanno sottoposto desideri e passioni comuni — marciano su una strada lungo la quale altri si perderebbero, e drizzano la loro energia a mète sempre più alte, sempre più lontane.

Per queste oggi il Friuli, pur rammaricandosi di vedersi privato del suo «buon» Prefetto, manda l'augurio più vivo e più affettuoso, non come vuota parola di convenienza, ma come voto del cuore, ad un Uomo di cuore, che ci lascia.

IL SALUTO DEL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista, avv. Cesare Perotti, appena appresa la notizia della nomina di S. E. Iraci a Capogabinetto del Ministero degli Interni, gli ha così telegrafato:

«S. E. AGOSTINO IRACI - Roma — Il Fascismo reclama all'avanguardia della sua marcia sicura le vecchie provate fedelissime camicie nere. Il Fascismo Friulano pur nell'acerbo rammarico di rinunciare alla Vostra preziosa opera plaude entusiasticamente Eccellenza Vostra chiamata altissimo ufficio collaboratore Duce supremo Fascismo e Nazione — Segretario Federale, avv. CESARE PEROTTI».

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA

«Eccellenza comm. Agostino Iraci, Roma — Consiglio Provinciale Economia rammaricandosi perdere illustre amato Presidente, porge Vostra Eccellenza vivissime congratulazioni per nuova alta prova fiducia Capo Governo. — Morelli Presidente Sezione: Valentinis Segretario».

Fascio di Udine
Ricostituzione della Commissione per gli affitti

In seguito disposizione pervenuta dalla Segreteria Federale del Partito Fascista, si comunica alla cittadinanza che è stata ricostituita in seno a questa Sezione Fascista, la Commissione degli Affitti, per la risoluzione e revisione delle vertenze tuttora in corso in materia.

Detta Commissione che risulta composta dai sottoelencati signori, inizierà i suoi lavori nella prima decade di aprile p. v.

Si avvertono intanto gli interessati che i ricorsi debbono essere presentati per iscritto, pel l'opportuno esame, immediatamente alla Segreteria della Commissione istituita presso il Fascio di Udine in via della Prefettura N. 16.

Detti ricorsi debbono contenere: il nome e cognome, domicilio, sia del proprietario che dell'inquilino, il numero preciso dei vani della casa affittata e l'ammontare dell'affitto mensile attualmente pagato.

Componenti della Commissione: dott. Cesare Perotti, Segretario Federale, Presidente — dott. Aldo Fantini, vice presidente — sig. Zecca Leonardo, segretario — Broili cav. Enrico, per i commercianti ed esercenti — Lauzana Enrico, per i postelegrafonici — Cicuttini Ettore, per gli addetti alla Stampa — Gaudio Achille, per gli addetti alle industrie — Tomassini Gioacchino per i ferrovieri — Degani Augusto per i proprietari — Moschioni Luigi id. — Doretti cav. uff. Virginio, per gli impiegati municipali — Volpato dr. Mario, per i bancari — Albini Leonardo, per i Sindacati Fascisti — Manerba Hermes, per gli inquilini in generale.

Conferenza al Circolo di Cultura Fascista

Tutti i fascisti liberi da impegni sono tenuti ad intervenire alla seconda lezione del Circolo di Coltura Fascista, che si terrà domani sera 17 corrente alle ore 21 presso la Sede del 1.o Sestiere fascista «Pio Pischiutta» in via Caterina Percoto 2. Parlerà il fascista Vittorio Marcovich sul tema: «Come deve essere - Perchè deve essere». Non saranno ammesse assenze ingiustificate.

Elargizione pro 2. Sestiere

Il signor Antonio Gasparini, fiorista di Via Vittorio Veneto, ha fatto pervenire a questa Segreteria Politica la somma di lire 90, affinchè sia devoluta a beneficio del 2.o Sestiere del Fascio di Udine.

La Segreteria Politica ringrazia vivamente per l'atto generoso.

CROCE DI GUERRA

Con recente decreto del Ministero della Guerra, fu concessa la croce al Merito di Guerra al signor Guido Scarsini ex artigliere nel 39.o Reggimento da Campagna.

L'onorificenza ambita, gli fu concessa in seguito ai servizi veramente preziosi, resi alla fronte del Piave, durante l'azione del 15-16 giugno 1918.

Congratulazioni.

ELARGIZIONI DELLA BANCA DEL FRIULI

Il Consiglio di Amministrazione della Spett. Banca del Friuli ha stanziato sul Fondo di Beneficenza 1927 la somma di L. 1000 a favore dell'Ospizio Marino Friulano; e a favore della Federazione Friulana Combattenti L. 00 per la cura marina ed alpina dei figli degli ex combattenti bisognosi.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringrazia.

Opera Italiana "Pro Oriente„
Celebrazione della Festa del Pane

Comitato di Nimis: Verona dott. Fausto, Podestà, presidente — Gervasi dott. Ottone, medico condotto ed ufficiale sanitario, vice presidente — Gardini prof. Oreste, Giudice Conciliatore — Comelli Rodolfo, presidente della Congregazione di Carità — Micossi Valentino, presidente del Patronato Scolastico — Comelli Giuseppe ex assessore — Comelli Ana in Rizza, insegnante — Greppi Maria in Picco, membri — Boaria rag. Andrea, presidente sezione combattenti, segretario — Frezza Agostino, direttore filiale Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, casiere.

O Comitato di Manzano: Presidente: di Manzano conte Guglielmo, Commissario Prefettizio e presidente dell'O. N. D. — vice presidente: Stefanutti Luigi, Segretario politico — Membri: Costantini Antonio, presidente Balilla — Rodanò Giuseppe, rappresentante A. N. I. F. — Leonarduzzi Aleardo, presidente Combattenti — Dorigo Giuseppe presidente Congregazione di Carità — Brunati Eugenio, direttore didattico — Fabris dottor Francesco, medico — sac. don Giommaria Colautti, parroco — Stroili ing. Francesco, per il Patronato Scolastico — Roman co. Antonio, possidente — Foscolini Federico, geometra, segretario — ing. Stroli Francesco, cassiere.

Continua l'elenco dei Comitati Comunali:

UNIVERSITA' POPOLARE
«La gamma delle radiazioni»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'egregio prof. Guido Nadalini terrà una conferenza sul tema: «La gamma delle radiazioni».

Ingresso libero e aula riscaldata.

Alcune modificazioni al bilancio preventivo del Comune

Come è stata a suo tempo pubblicato, l'ex commissario prefettizio del comune gen. Assum, approvava il bilancio preventivo che deve però essere ancora esaminato dalla Giunta provinciale Amministrativa.

In questo frattempo la direzione degli affari comunali veniva assunta dal comm. Orestano, il quale volendo rendere il bilancio in qualche punto più aderente ad alcuni fatti nuovi intervenuti dal dicembre scorso ad oggi e ad alcuni suoi intendimenti programmatici, ha adottato alcune variazioni, senza però portare mutamenti alla concreta quadratura del preventivo stesso.

Le variazioni apportate dal commissario prefettizio con deliberazione di ieri si riferiscono alle seguenti voci di diminuzione negli stanziamenti passivi:

Rappresentanze, indennità rimborsi vari: da lire 50 mila a lire 40 mila.

Assegni caro vivere del personale da lire 491.770.03 a lire 351.770.03.

A disposizione del Podestà: da lire 12 mila a lire 10 mila.

In complesso quindi sugli stanziamenti passivi verrebbero risparmiate lire 152 mila, che il commissario decide di usufruire nel seguente modo:

Fondo per miglioramento dei servizi comunali e per spese varie lire 80 mila.

Restauro statico del castello, prima rata del contributo comunale lire 60 mila.

Ricostituzione delle collezioni didatiche delle scuole elementari lire 12 mila.

Per i lavori la R. Soprintendenza ha ottenuto un concorso di lire 60 mila dal Ministero della P. I., mentre la rimanente spesa di lire 120 mila fu assunta volonterosamente dal nuovo Commissario Prefettizio.

La Comissione ha preso atto con compiacimento della comunicazione e, nel mentre ha espresso un vivo elogio al comm. Forlati, ha deliberato un plauso all'indirizzo del Commissario Prefettizio.

Il vecchio fabbricato delle Poste acquistato dalla Riunione Adriatica

La Riunione Adriatica di Sicurtà, ottemperando degnamente alle direttive del Governo Nazionale — nello intento di giovare nei riguardi della disoccupazione — ha in questi giorni acquistato il vecchio fabbricato già sede delle RR. Poste e Telegrafi in via Vittorio Veneto.

Ciò in seguito ad interessamento personale del rappresentante per Udine, l'egregio sig. Giacomo Sinigaglia, il quale merita perciò un vivo elogio.

Sappiamo che la grande Compagnia di assicurazioni farà iniziare quanto prima i lavori di adattamento, si può dire «ex novo» del vecchio edificio, il quale sarà trasformato in una imponente e moderna costruzione che tornerà a decoro dell'edilizia cittadina e darà impulso a nuove costruzioni. Trattasi di un lavoro colossale, che darà perciò occupazione ad un cospicuo numero di operai.

Ciò torna, dunque, ad alto onore della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Una adunanza della commiss. per i monumenti

Ieri, nel pomeriggio, si è riunita, nella sala per le adunanze della Giunta Provinciale Amministrativa, la Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti e delle opere di antichità e di arte.

Presiedeva il comm. dott. Valentinis il quale commemorò due membri della Commissione e precisamente il prof. Musoni e il cav. Raffaelle Sbuelz già segretario della Commissione, deliberando di inviare condoglianze alle rispettive famiglie.

Sono state espresse pure condoglianze all'on. prof. Leicht per l'immatura morte del figlio.

E' stato poi preso atto, con rammarico, delle dimissioni da presidente e da membro del cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo, esprimendo un voto di plauso per l'opera da lui svolta con lo augurio che, pur non appartenendo più alla Commissione, egli possa portare ancora nel campo dell'arte il suo autorevole interessamento.

E' stato eletto a presidente della Commissione il comm. dott. Gualtiero Valentinis, che disimpegnava con grande zelo e competenza le funzioni di vice presidente.

Sono stati eletti il prof. cav. barone Enrico Morpurgo e il cav. architetto Cesare Miani, rispettivamente vicepresidente e segretario.

Quindi si passò a trattare di importanti oggetti.

Fra questi notiamo che la Commissione — nell'aderirvi unanime — ha espresso un plauso alla iniziativa del Commissario Prefettizio del Comune, gr. uff. Orestano, in merito al trasporto del monumento a Vittorio Emanuele II dalla Piazza Contarena al Giardino Ricasoli.

Destò pure compiacimento la notizia che la R. Soprintendenza sta studiando il restauro dell'abside della Chiesa di San Francesco.

Per il trasloco del Monumento Cavalotti

La prima parte del lavoro per il trasloco del Monumento a Felice Cavallotti è compiuta. Il busto è stato calato; levata la colonna — formata con tronchi di colonna provenienti dalla incendiata Loggia Municipale; oggi sarà levato il basamento, ricoperto con ruderi di quel memorabile incendio. E, naturalmente, con la colonna sono state levate le targhe in bronzo — una delle quali portava la dedica: «A — Felice Cavallotti — segnacolo di vittoria — delle sublimi aspirazioni del popolo»; e l'altra «9 marzo 1902».

Ora il Monumento sarà di nuovo innalzato, nel Giardinetto — ma più in basso, di fianco al viale che fra l'ingresso da via Prefettura porta direttamente al ponte verso via dei Gorghi, sul posto dov'è ancora l'aiuola accanto alle magnolie: cioè a destra di chi passi per raggiungere il ponte. Il basamento della colonna sarà ribassato alquanto.

Sul piazzale dove sorgeva il Monumento a Cavallotti sarà collocato, in via di prova, il bozzetto in gesso che ha servito per il Monumento a Vittorio Emanuele, che sorge in piazza Vittorio Emanuele: se il posto risponderà esteticamente, seguirà il trasporto del Monumento stesso che ora, dicono gli intenditori, sulla Piazza Vittorio Emanuele — una delle più belle ed artistiche Piazze d'Italia, è una vera stonatura.

Manifestazione dopolavoristica a SANTA CATERINA

Per iniziativa della sezione Dopolavoro di Passons Domenica 18 corr. alle ore 20 nel Cinema Teatro Littorio di S. Caterina si darà una grande manifestazione Dopolavoristica con un interessante programma diretto dal maestro Pagnutti. Fra altro verrà eseguito anche il canto del lavoro.

BOLLETT. DELLO STATO CIVILE
(15 marzo 1928)

Nati vivi: maschi 1; femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: rag. Carlo Baccanti impieg. Ines Meneghini maestra — Dom. Battistutta fattorino Antonia Faggiani casal.

Matrimoni: Cesare Guerra commesso di banca Evelina Della Longa casal. — Pietro Troiani agente studio Giovanna Tomadini casl.

Morti: nessuno.

MERCATI DI UDINE

Cereali — frumento da 139 a 141, granoturco giallo da 95 a 99, granoturco bianco da 94 a 97, cinquantino da 93 a 97, segala da 112 a 116, avena da 112 a 115, orzo da pilare 120 a 128.

Semenzine — Variolo da 6.80 a 7.10, erba spagna da 6.50 a 7.20, trifoglio da 5 a 6, Reghetta da 3 a 3.80, Altissima da 4.00 a 4.50.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 25 a 27, fieno della bassa I. qualità da 20 a 21, erba spagna da 26 a 28, paglia da 15.50 a 16.50, strame scuro da 9 a 11.

Combustibili — legna faggio da 9.50 a 11.50, segato e spaccato a 12.50, legna in stanghe da 8 a 10, legna misto da 7 a 9.

Frutta e verdura — mele da 100 a 300, fichi secchi da 140 a 200, aranci da 100 a 180, mandarini da 150 a 200, limoni da 8 a 10 l'uno, patate da 30 a 60, cipolla da 1.70 a 1.80, spinacci da 1.20 a 1.40, radicchio da 1.80 a 2.50.

Pollerie a peso morto: galline da 8 a 8.50, capponi da 9.50 a 10, tacchini da 7 a 7.50, dindie da 8 a 8.30, conigli da 3 a 3.50.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 19 — Meggio Udinese, Pontebba, Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tolmezzo, Spilimbergo, Cordovado, Tarcento.

Martedì 20 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 21 — Latisana, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 22 — Sacile, Fagagna.

Sabato 24 — Pordenone, Sesto Reghena.

Le tasse sugli spettacoli delle filodrammatiche e dei circoli educativi e ricreativi

Il Questore comm. Bodini, ha diramato ai Podestà della Provincia la seguente circolare:

Per opportuna conoscenza delle SS. LL. comunico la seguente circolare del Ministero delle Finanze in data 23 Febbraio u. s.

«Col N. 22 lettera A) della tabella allegata al'Art. 1 de R. D. L. 29 dicembre 1926 N. 2191, la tassa di concessione governativa sulla licenza dell'Autorità di P. S. per dare in luoghi pubblici diversi dai teatri, con o senza pagamento di un prestabilito prezzo d'ingresso, accademie, spettacoli, corse di cavalli, audizioni, radioaudizioni, ed altri simili trattenimenti, è stata fissata in lire cinquanta, cento e duecento a seconda che si tratti di spettacoli dati in Comuni aventi una popolazione non superiore a 10 mila abitanti, ovvero in Communi con popolazione superiore a 10 mila e non a 50 mila abitanti oppure in Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti.

Tale disposizione però si è rivelata piuttosto gravosa nei riguardi delle filodrammatiche e tanti circoli educativi e ricreativi che non hanno fini di speculazione ma solamente scopi di esercitazione che è anzi opportuno favorire in quantochè, spesso, servono di tirocinio a tanti giovani che si dedicano poi, con successo, all'arte drammatina.

Pertanto questo Ministero d'accordo con quello dell'Interno, è venuto nella determinazione di preparare un provvedimento per la riduzione delle tasse dovute dai detti luoghi di culture e di ricreazione quando concorrano determinate condizioni.

Ciò stante dispongo che, «in via di esperimento» e fino a quando potrà essere adottata una decisione definitiva al riguardo, le tasse di concessione governativa per gli spettacoli di cui al N. 22 lettera A) del R. D. L. 29 dicembre 1926 N. 2191, vengano ridotte ad un quarto con un minimo di L. 20 quando si tratti di spettacoli dati dalle filodrammatiche e circoli educativi e ricreativi, nei loro locali ed il prezzo per assistervi non superi L. 2 a persona.

STUDENTI IN GITA

Ieri, giovedì, guidati dai signori prof. Bonetto e Paccaguella, e professoressa Cicchiutti, i nostri studenti del Liceo Classico si sono recati in gita d'istruzione a Cividale, accolti cordialmente dai compagni di là. Dopo una proficua e interessantissima visita ai monumenti principali e al Museo, gli studenti hanno atteso l'ora del ritorno, ballando al suono de jazz in una vasta sala dell'Albergo alla «Nave» ove gentili signorine di Cividale hanno portato una nota gaia.

Così sono trascorse le ore, in rumorosa intimità tra studenti e professori, che han saputo trovare il brio goliardico abbandonato da tanto tempo.

Con il treno delle 19 gli studenti hanno fatto ritorno a Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA — In morte del cav. Antonio Crainz: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — Cinque operai poligrafici benpensanti 10.

La partenza del gen. Sircana e l'arrivo del gen. Goggia

L'altra sera ha lasciato la nostra città il gen. comm. don Silvio Sircana, già comandante la Divisione Militare, diretto alla Capitale per assumere l'alto ufficio a cui è stato destinato presso la Direzione dell'Arma di Artiglieria.

Erano convenuti alla Stazione S. E. il Prefetto comm. avv. Iraci, il vice prefetto e commissario per l'amministrazione provinciale comm. dott. D'Alena, il Commissario del Comune gr. uff. avv. Orestano, l'on. gr. uff. co. di Caporiacco, altre notabilità cittadine, i generali del Presidio e uno stuolo di ufficiali.

Il cordiale commiato giunse un'attestazione di stima e simpatia verso l'illustre generale.

***

Ieri, col diretto di Venezia delle 17.41 è giunto il nuovo comandante la Divisione gen. comm. Francesco Goggia. Egli è stato ricevuto dagli ufficiali dello Stato Maggiore del Comando.

Gli porgiamo un deferente saluto.

QUATTRO MINORENNI DENUNCIATI PER FURTO

Il rivenditore ambulante di caramelle Leonardo Balzacchi, di Udine, denunciò alla R. Questura un furto da lui patito: ignoti gli fecero sparire la cassetta degli incassi, contenente circa 150 lire.

Le abili indagini della Squadra Mobile portarono all'identificazione dei colpevoli. Trattandosi di quattro minorenni furono denunciati a piede libero all'Autorità Giudiziaria.

Cinema Concerto Eden

Oggi venerdì dalle ore 17, con speciale orchestrazione dell'Eden, ... avvincenti del più grande spettacolo dell'amore e del dovere

LA BRIGATA DEL FUOCO

(*La grande parata della pace*)

L'esaltazione del sentimento del dovere. Fuori programma il grande film attuale: *Le solenni onoranze di Roma al Maresciallo d'Italia - Duca della Vittoria - Armando Diaz.*

I servizi assistenziali del Patronato Nazionale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, attraverso il Patronato Nazionale, ha svolto una notevole attività.

Nel mese di gennaio, l'Ufficio Infortuni presentava la seguente statistica: pratiche d'infortunio industriale in corso al 31 dicembre 1927, numero 226; pratiche assunte nel mese di gennaio N. 15; definite 30 con un vantaggio a favore degli assistiti di L. 30205. Pratiche d'infortunio agricolo in corso al 31 dicembre 1927, N. 103; assunte nel mese di gennaio 13; definite 17 con un vantaggio a favore degli assistiti di L. 360.

Le visite mediche effettuate nel gennaio 1928 furono 57.

Ed ecco la statistica dell'Ufficio Emigrazione: pratiche assunte 14; definite con esito positivo 6; con esito negativo 3; ricupero mercedi e salari all'estero L. 3275.80; rendite infortuni all'estero L. 6745.90; pensioni infortuni L. 4745.50; assistenze rilascio passaporti operai 15.

L'Ufficio di Collocamento ha collocato 31 operai.

All'Ufficio Assistenza sociale le pratiche iniziate per sussidi maternità furono 15 e risolte 14; i sussidi liquidati L. 1400. Le pratiche assegno morte in corso al 1.o dell'anno 1928, N. 23; aperte nel mese 3; definite 3; assegni liquidati L. 900. Le pratiche rimborso contributi 23; aperte nel mese nessuna; definite 1; contributi rimborsati L. 85.75. Le pratiche pensioni invalidità 24; aperte nel mese 8; definite 1; pensioni liquidate L. 538.30. Le pratiche pensioni vecchiaia in corso 22; aperte nel mese 26; definite 2; pensioni liquidate L. 744.50 — nel servizio applicazione legge si nota: diffide alle ditte 103; importo contributi ricuperati L. 2111.65 — nel servizio assistenza sociale: pratiche per ricupero salari indennità ecc. in corso al 1.o dell'anno 1928, N. 88; aperte nel mese 13; definite 11; somme ricuperate L. 9040.

Ed ecco la situazione di febbraio: pratiche d'infortuni industriali in corso al 31 gennaio 1928, N. 202; assunte nel mese di febbraio 17; definite 32; vantaggio ottenuto a favore degli infortunati industriali lire 27238.

Pratiche d'infortuni agricoli in corso al 31 gennaio 99; assunte nel mese di febbraio 12; definite 8; vantaggio ottenuto a favore degli infortunati agricoli L. 3240. — Visite effettuate dall'Ufficio medico nel mese di febbraio 1928, N. 69; pratiche assunte dall'Ufficio Emigrazione 10; definite con esito positivo 7; con esito negativo 4; ricupero mercedi e salari all'estero lire 4648; rendite infortuni all'estero L. 5399.50; pensioni di infortuni L. 2647.20; assistenza rilascio passaporti 14.

L'Ufficio Collocamento ha collocato 15 operai.

All'Ufficio Assistenza Sociale le pratiche sussidi maternità in corso al 1.o febbraio erano 5; aperte nel mese 8; definite 10; sussidi liquidati L. 1000.

Ed ecco altri dati: pratiche assegno morte in corso al 1.o del mese 17; aperte nel mese 2; definite 1; assegni liquidati lire 300. — Pratiche rimborso contributi obbligatori 22; aperte nel mese nessuna; definite 13; contributi rimborsati 2208.10. — Pratiche pensioni vecchiaia 23; aperte nel mese 1; definite 1; pensioni liquidate L. 572.40. — Servizio applicazione leggi: diffide alle ditte 75; importo contributi ricuperati L. 3119. — Servizio assistenza Sociale: pratiche per ricupero salari, indennità ecc. in corso al 1. del mese 90; aperte nel mese 16; definite 13; somme ricuperate L. 10051.25.

Contributi periodici a favore degli Enti Autar.

S. E. il Prefetto, ha inviato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia e ai signori Presidenti, di Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza della Provincia, la seguente circolare:

«Richiamando le precedenti comunicazioni fatte a mezzo di questo Bollettino, informo le SS. LL. che S. E. il Capo del Governo avverte che, la eccezione presa in considerazione della richiesta di contributi a favore della Confederazione Gen. degli Enti Autarchici e del Patronato medico legale, nei limiti non eccedenti la misura rispettivamente di cent. 8 e cent. 15 per abitante riguarda soltanto le provincie ed i Comuni.

Per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza stante le gravi condizioni finanziarie in cui versano e la impossibilità dell'aumento delle loro entrate, rimane fermo in modo assoluto il divieto di assunzione di contributi periodici obbligatori, che non si fondino su di un particolare obbligo di legge.

Nel prendere atto le SS. LL. vorranno compiacersi di portare le presenti istruzioni a conoscenza delle istituzioni di assistenza e beneficenza del Comune, raccomandandone la rigorosa osservanza».

DECESSO

La famiglia dell'egregio sig. Enrico Monino, noto e stimato industriale di Santa Caterina, è stata colpita da un gravissimo lutto.

Dopo brevissima e repentina malattia si è spenta a soli 26 anni la buona e gentile sua figliola Romilda di cui quanti la conoscevano apprezzavano oltre che l'esteriore leggiadria, le elette doti di squisita bontà.

All'egregio sig. Enrico e alle altre

Il co. A. del Torso e il m. G. B. Biaggini festeggiati dall'A. S. U.

Il mese scorso fu appreso con vivissimo compiacimento in città, e particolarmente nel nostro mondo sportivo, il notevole successo ottenuto dal cav. co. Alessandro del Torso alle importanti e difficili gare di Skeleton svoltesi a Saint Moritz.

In dette gare, internazionali, cui hanno partecipato i rappresentanti di otto nazioni (tra cui gli americani e gli svizzeri insuperabili nello Skeleton), l'Italia era rappresentata dal co. del Torso e dal sig. Zanfranchi. Mentre questi si piazzava quarto il co. del Torso riusciva settimo. Ciò costituì una bella affermazione dell'Italia anche in questo sport quasi sconosciuto tra noi. Basti dire che si tratta di percorrere una pista di 1200 metri alla velocità di oltre 130 chilometri all'ora col corpo ricurvo e col capo che quasi rasenta la pista stessa.

Tanto più significativa, dunque, la prova del co. del Torso, del benemerito presidente dell'Associazione Sportiva Udinese e appassionato cultore e patrocinatore dello sport nelle sue più varie esplicazioni.

* *

Jersera, in una sala del Grande Albergo d'Italia, ad iniziativa del consiglio direttivo dell'A. S. U., si sono riuniti numerosi soci, amici e ammiratori, per festeggiare il co. Alessandro del Torso. Nel contempo si è voluto dare il «ben tornato» al valoroso maestro d'armi ten. G. B. Biaggini — una delle più belle lame d'Italia — che i soci della Sezione Scherma sono ben fortunati di poter riavere quale distinto insegnante.

La lieta agape si svolse in un ambiente improntato a simpatica cordialità sportiva. Le mense, signorilmente servite sotto lo sguardo vigile... ed arguto del sig. Benedetto Beltrame, furono quanto di meglio si possa desiderare.

Allo spumante prese la parola il perito Luigi Dal Dan, vice presidente dell'A. S. U. Egli — rendendosi felicemente interprete dei sentimenti di ammirazione del Consiglio direttivo e dei soci tutti verso il co. del Torso, valoroso rappresentante dell'Italia a S. Moritz, offrì a questi una bellissima medaglia d'oro recante nel recto il Fascio Littorio sorvolato dall'aquila imperiale e nel verso la seguente dedica: «All'olimpionico Alessandro del Torso — l'A. S. U.» (Applausi).

Il presidente gradì molto anche l'omaggio di un magnifico mazzo di garofani, porlogli dal consigliere dell'A. S. U., sig. Aurelio Barbieri, a nome dei ginnasti tutti.

Il co. del Torso rispose con belle parole, ringraziando per la manifestazione di simpatia a lui rivolta ed esaltando il rinnovato spirito sportivo dell'Italia fascista. Quindi, nella sua veste di presidente dell'A. S. U., rivolse vive espressioni di plauso al valente maestro ten. Biaggini, compiacendosi per il suo ritorno da Trieste e consegnandoli — quale segno di attaccamento da parte dei frequentatori della sala di scherma — una artistica targa d'argento massiccio. Questa riproduce una figura muliebre, recante il simbolico alloro, e porta incise le seguenti parole: «Gli amici udinesi al maestro d'armi G. B. Biaggini».

Per si affettuoso gesto l'egregio maestro Biaggini manifestò il suo grato animo.

Il simpatico raduno diede una riprova dei saldi vincoli che stringono in seno all'A. S. U. dirigenti e soci, miranti a un sempre maggiore benessere del glorioso sodalizio.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Sanesi P. M. avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

OLTRAGGIO AL PUDORE

A porte chiuse si svolse ieri il processo a carico di Menotti Marano di Riccardo d'anni 23 e Caterina Bertossi fu Marco d'anni 31, imputati di oltraggio al pudore; per essere stati scoperti circa il 2 corr. mese, in via del Cotonificio in un atteggiamento di completo abbandono tanto è vero che non s'accorsero neppure del sopraggiungere dei tutori della moralità pubblica.

Entrambi furono condannati a 4 mesi di reclusione per ciascuno; pena sospesa per 5 anni per il solo Marano.

INSUFFICIENZA DI PROVE

Agata Maurigh in Cheli d'anni 29 già dimorante in vicolo del Cucco 1, imputata di aver truffato 300 lire, in derrate alimentari, al negoziante Elio Blasoni, il 17 agosto u. s., fu rimandata assolta per insufficienza di prove.

***

Fu pure assolto per insufficienza di prove Vittorio Zanellato fu Giovanni d'anni 36 dimorante in via Pozzuolo, imputato di aver truffato a tale Luisa Straulino abitante in via Paolo Sarpi, lire 235.

Secondo l'imputazione, lo Zanellato diede ad intendere alla Straulino che la suddetta somma doveva servire per far uscire dal carcere una sorella di lei detenuta presso il locale Carcere Giudiziario per espiazione di pena.

Risultò all'udienza che effettivamente i soldi erano stati adoperati a tal scopo, per tramite di un avvocato; l'esito però non sortì l'effetto desiderato.

DROGHIERI PUNITI PERCHE' CONTRAVVENTORI ALLE LEGGI SULLE FARMACIE

Imputati di contravvenzione alla legge sulle farmacie e drogherie, e cioè per aver venduto al pubblico medicinali la cui vendita è riservata ai soli farmacisti, i seguenti droghieri: Giovanni Bonora con negozio in Riva Bartolini, De Re e Visentin con negozio in via Pellicerie, Burini Mantovani e Sandri con negozio in Piazza Mercatonuovo, De Reggi Franzolini e C. con negozio in via Paolo Sarpi, Angelo Scaini, negozio Piazza Mercatonuovo, e Mercede Boaro di Pietro da Branco, furono condannati ieri dal Pretore a 500 lire di ammenda ciascuno.

Parte civile s'era costituito il segretario dell'ordine Provinciale dei Farmacisti, dott. Domizio Boari.

Gli autori della rapina di Torsa arrestati a Marano Lagunare
DUE SONO CONFESSI

E', ancora viva l'impressione della rapina di cui fu vittima Giuseppe Deganis di anni 65 da Torsa di Pocenia, lunedì sera.

Il povero uomo che si recava ogni lunedì a Marano Lagunare a vendere farina, ritornando a casa, poco oltre Muzzana veniva aggredito, gettato giù dal carro ove si trovava e colpito da bastonate tanto che venne lasciato in un fosso più morto che vivo.

Il povero vecchio è attualmente a letto in condizioni gravissime tanto che non può neppure parlare.

Del grave fatto si occuparono i carabinieri di San Giorgio di Nogaro, i quali avendo saputo che a Marano Lagunare il Deganis aveva incassato un migliaio di lire, denaro che gli era stato rapinato, quivi rivolsero le loro indagini.

Esse sono state coronate da brillante esito. Infatti si ha ora notizia che sono stati arrestati certi Luciano Dri di Luciano di anni 19, Marco Driussi di Antonio di anni 19 e Lei Pieri Domenico fu Antonio di anni 25, quali autori della rapina.

I primi due hanno anche confessato il misfatto commesso.

Commissione tecnica calcio
(Seduta del 14 marzo)

Le partite Gemonese-S. Maria e Serenissima-Littorio non effettuatasi domenica si rimandano al fine girone di andata.

Partita Norge-S. Osvaldo vinta dal S. Osvaldo per 3 a 0. Constatata la partecipazione nelle file del S. Osvaldo di giocatori in posizione irregolare si omologa come segue:

Norge batte S. Osvaldo per due a zero.

Si multa la Gemonese di lire 50 da versarsi entro il 30 corrente per avere fornito notizie inesatte sulle condizioni del proprio campo.

Partita S. Maria-Littorio del 12 febbraio. Esperita l'inchiesta a carico della Società Littorio in merito alla partecipazione del giocatore Biani Alfredo si da partita vinta alla Società S. Maria per due a zero. Ammettendo la buona fede del Littorio non si prendono altri provvedimenti a suo carico.

Si delibera su proposta del sig. Delegato Provinciale l'aggiudicazione di una medaglia ricordo ai 13 giocatori della Rappresentativa.

Da domenica non potranno partecipare alle gare di campionato che i giocatori muniti della regolare tessera dell'O.N.D. I signori arbitri sono tenuti a fare osservare la presente delibera e a non accettare in via assoluta tessere provvisorie precedentemente rilasciate.

Domenica si disputeranno le seguenti partite di finale:

Littorio-Gemonese — S. Maria-Serenissima — Edera-Norge.

Torneo Coppa S. E. F.

L'Ufficio stampa della Società Escursionisti Friulani comunica:

Indetto ed organizzato dal Gruppo calcio «Azzurra» della S. E. F. d'accordo con il Consiglio della Società Escursionisti Friulani, e con la delegazione provinciale del C. N. O. I. farà disputare una coppa denominata «Coppa S. E. F. per squadre calcio di seconda categoria (riserve) e per le squadre che non hanno partecipato al torneo Dopolavoristico attualmente in corso.

A detta coppa possono partecipare tutte le Società e gruppi aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro che si trovino nelle condizioni soprascritte.

Saranno messi in palio oltre alla Coppa altri premi per le squadre soprascritte.

Saranno messi in palio oltre alla Coppa altri per le squadre meglio classificate.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale della S. E. F. (Casa Dopolavoro) e presso il caffè Savio, Piazza XX Settembre corredate dall'importo di lire 20 (venti) per l'iscrizione di ciascuna squadra.

NEL MONDO degli AFFARI

Il concordato preventivo dell'Anonima Industrie seriche friulane

MILANO, 14. — Si tenne ieri la riunione dei creditori verso la Società Anonima Industrie Seriche Friulane. Il Commissario giudiziale gr. uff. rag. Italo De Piccoli ha presentato la sua relazione sulla situazione dell'azienda che si è trovata nella necessità di chiedere di essere ammessa alla procedura di concordato preventivo presentando un bilancio con lire 30.171.435 allo attivo e lire 30.244.654 al passivo con la proposta di una percentuale del 40 per cento. Il «Sole» riassume la Relazione stessa come segue:

«Il Commissario giudiziale, dall'esame dell'azione svolta dagli amministratori e da quello dei bilanci dei diversi esercizi sociali, trova sensazione di anormalità gravi che debbono essersi verificate durante il corso delle gestioni. Soffermandosi sui rapporti delle Industrie Seriche Friulane con la Banca di Maniago, il Commissario dice che sono diversi gli elementi di fatto accertati sui quali va diretta l'indagine per dedurre le conseguenze che si riterranno più giuste e più prudenti.

Il Gerente della Banca di Maniago signor Paolino Jem è e fu sempre, anche amministratore delle Industrie Seriche.

uno dei Consiglieri delegati delle Seriche, il signor Carlo Cadel, è anche socio della Banca di Maniago e fu autorizzato a rappresentarla quale procuratore del padre già gerente della Banca stessa:

la Banca di Maniago e l'Amministrazione delle Seriche compierono, unite, speculazioni che con l'industria serica nulla avevano a vedere: crearono ad esempio e gestirono assieme la Birra Brennero, e in questa disgraziata impresa le Seterie investirono le L. 1.954.006.75 figuranti fra i crediti inesigibili dei quali è parlato nella parte patrimoniale;

la Banca di Maniago firmò in coobbligazione diretta personale degli Amministratori delle Seriche, una lunga serie di cambiali ammontante a parecchi milioni, cambiali rilasciate all'ordine delle Industrie Seriche e che queste usarono per la dimissione di passività proprie;

la stessa Banca di Maniago avallò, nell'interesse delle Seriche altra lunga serie di cambiali emesse sia dagli Amministratori personalmente e altre emesse sia dagli Amministratori personalmente che dalla Società, così che la Banca si trova oggi esposta per avalli di un'altra decina di milioni.

Ciò porta alla conseguenza che su circa ventitre milioni di passivo delle Seriche, dieci sono rappresentati dal credito vantato dalla Banca di Maniago e altri dieci sono assistiti dalla fidejussione data dalla Banca stessa.

Quali sono le conseguenze che debbono dedursi da tutte queste situazioni delle quali è evidente la anormalità? I rappresentanti attuali della Banca di Maniago, che si è posta in liquidazione e che venne in questi giorni ammessa alla procedura di concordato, hanno affermato, difesa della Banca stessa che il signor Paolino Jem agì all'infuori dello statuto della Banca e all'insaputa dei suoi così che lo Jem potrà avere incontrata una responsabilità personale, ma non può avere impegnata la Banca. Non è il caso di entrare ora in esame approfondito di queste affermazioni — dice il Commissario gr. uff. De Piccoli — certo si è che esse non sono senza risposta. I rapporti della Banca di Maniago con le Seriche possono formare oggetto di seria discussione, ma è superfluo e forse anche inopportuno discuterne ora gli svolgimenti e dedurne le conseguenze.

E' pensiero del Commissario Giudiziale che tutte le situazioni rilevate e che ha esposte, debbano vagliarsi con un largo senso di praticità e di opportunità, senza il preconcetto egoistico di un determinato interesse da difendere, ma anche senza indulgenze che non sarebbero consentite dalla natura degli interessi che si son lesi.

Le due masse creditorie, quella delle Industrie seriche Friulane e quella della Banca di Maniago, debbono trovare entrambe legittima tutela delle rispettive ragioni senza conflitti fra loro che turberebbero la finalità principale che devono perseguirsi, di giungere presto, senza complicazioni e meglio che sia possibile a una equa sistemazione di entrambi i dissesti.

* *

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale attiva e passiva in base alle considerazioni e ai calcoli di approssimazione che si sono fatti: il Commissario espose:

un totale d'attività di L. 10.310.057 e cent. 43 contro un totale di passività privilegiate per L. 300 mila e chirografarie di L. 12.708.089,27, oltre a Frcs svizzeri 27.398.86, oppure di L. 22.857,820,97 a seconda che si comprenda o meno il credito della Banca di Maniago.

* *

Nel verbale della riunione di ieri vennero inserite le seguenti dichiarazioni:

dell'on. Marco Ciriani presidente della S. A. Industrie Seriche Friulane:

«A nome anche del signor Cadel, udita la relazione del sig. Commissario, dichiaro che ci riserviamo di precisare e di spiegare successivamente e in sede opportuna la nostra condotta nella gestione delle Seriche, condotta la quale fu sempre ispirata alla più assoluta buona fede e consacrata all'interesse dell'azienda, come abbiamo dimostrato anche in occasione della domanda di concordato preventivo, mettendo subito a disposizione dei creditori i nostri patrimonî».

dell'avv. Bortolo Belotti, rappresentante di creditori:

«... è solo da deplorare che l'esempio dell'on. Ciriani e del signor Cadel non sia stato imitato dal signor Paolino Jem, amministratore della Banca di Maniago e magna pars delle Seriche».

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Antonio Bozzato esercente commercio di vini a Torre di Pordenone.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Ferlan, e curatore provvisorio il rag. Cigolotti, fissando il termine per la presentazione dei titoli di credito al 13 aprile, la chiusura del processo di verifica al 30 stesso.

Il fallimento venne dichiarato ad istanza della stessa ditta Bozzato che presentò un bilancio nei seguenti estremi: attivo lire 9290, passivo lire 29.061.

— Pure con sentenza di ieri venne dichiarato il fallimento della ditta Remigio Angeli da Chiavris, esercente commercio di legna e di carbone.

Venne nominato giudice delegato l'avv. Zozzoli, e curatore provvisorio l'avv. Tonutti.

Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 5 aprile, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 13 stesso, la chiusura del processo di verifica al 30.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

— La società anonima «Cooperativa di Consumo» di Pavia di Udine, ha deliberato lo scioglimento antecipato della Società.

Il Tribunale ha nominato a liquidatore il rag. Luigi Albini di Udine.

— Con atto del notaio Gerardo Toscano venne sciolta anticipatamente la Società di fatto in nome collettivo Antonelli e Chiabai con sede in Codroipo per l'esercizio dei pali iniettati.

Si liquida la Società restando attribuito al socio Antonelli lire ventimila denari liquido e l'immobile in Codroipo valutato pure lire ventimila.

Il socio Chiabai lire ventimila crediti sociali e lire ventimila materiale in deposito, vasche ed attrezzi da lavoro.

— La Cooperativa Elettrica di Povoletto ha deliberato lo scioglimento antecipato e la messa in liquidazione della Società nominandosi a liquidatori i signori prof. rag. Dino Cella di Udine, cav. Giovanni De Monte e Don Domenico Minozzi di Povoletto.

— La Società in nome collettivo denominata «Cassa Rurale di S. Leonardo degli Slavi» nell'Assemblea Generale dei soci, ha deliberato di mettere in liquidazione anticipatamente la Società stessa.

Venne nominato a liquidatore il signor Osgnach Giuseppe fu Giovanni di Osgnetto (S. Leonardo).

Ieri alle ore 17, dopo repentina malattia, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Romilda Monino

d'anni 26

Straziati per l'immatura perdita ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti il padre ENRICO, le sorelle LUCIA, BRUNA e PISANA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 17.

SANTA CATERINA (Pasian di Prato), 16 marzo 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Il Partito ed i suoi compiti
I fini e le mete del fascismo illustrati da S. E. l'on. Turati

ROMA, 15. — In occasione del Nono Annuale della fondazione dei Fasci, la Libreria del Littorio in Roma pubblica un interessante volume di S. E. Turati Segretario del P.N.F. dal titolo «*il Partito e i suoi compiti*», in cui sono illustrati i fini e le mete del fascismo e le nuove vie che i gregari debbono percorrere sotto la guida del Duce per raggiungere la futura grandezza d'Italia. Il volume è preceduto dalla seguente introduzione: Da questa raccolta dei discorsi pronunciati nell'ultimo periodo ho di proposito omessi quasi tutti quelli pronunciati nelle imponenti adunate delle diverse provincie, perchè ritengo che essi non avessero valore che per l'attimo di incontro che tra me e l'anima dei camerati. Le parole gridate dinanzi alle piazze, irte di grida e di baionette, erano quelle che l'anima cantava, quasi presa dal fascino della visione magnifica: un popolo, tutto il popolo inquadrato sotto le bandiere sacre, fremente di tutti i suoi impeti e chiuso in una disciplina volontaria ma forte. Rileggendo quelle parole, allineate rigidamente l'una vicino all'altra, ho sentito che esse avevano perduto quasi tutto il loro calore. Non erano rimasti che i piccoli segni neri. Ho voluto conservare invece e riprodurre le parole dette ai giovani, agli artisti, agli educatori, ai militi, agli sportivi, agli agricoltori, agli industriali, agli operai, ai reduci della guerra e una lezione all'Università sulla «Carta del Lavoro».

Ritengo che queste parole possano sopravvivere perchè segnano uno sforzo non indegno compiuto, quale segretario del partito, per educare le nuove generazioni, per portare in primo piano all'attenzione dei camerati i grandi problemi della vita nazionale, la salvezza e la educazione della gioventù, l'armonia delle classi e la disciplina degli interessi. Ho detto più sopra: parole. Non discorsi, che non furono che comunicazioni, consigli ed incitamenti detti da dirigente ai gregari. Il libro è pertanto e solamente di ordini che testimonia quale fu l'opera del partito nell'anno V.

Vinta ormai, con la espulsione dei deputati aventinisti dalla camera e con le leggi sulla difesa dello Stato, ogni azione ed ogni organizzazione avversa al partito, veniva a mancare, quella che taluno giudicava la ragione sola e fondamentale di vita e di continuazione. Taluno si chiese in quel periodo se il partito doveva continuare a vivere come tale, colla sua organizzazione ed i suoi quadri o se piuttosto esso non dovesse trasformarsi per non essere che la scuola dalla quale il regime doveva trarre gli uomini per le funzioni, le cariche ed i compiti di domani. Anche ammessa tale soluzione, il compito del partito sarebbe sempre stato importantissimo.

Il lavoro in profondità

Ma costoro dimenticavano due realtà della situazione. 1. Che si andava attuando l'ordinamento corporativo. 2. che dopo il lavoro in estensione di propaganda e di trasformazione si imponeva il lavoro in profondità: sugli istituti e sugli uomini. Queste due necessità si sono fatte sentire immediatamente ed hanno senz'altro determinato i nuovi compiti: meno eroici, ma certo, agli effetti della vittoria definitiva della rivoluzione, più importanti. Esaminiamo particolarmente le due necessità. Il Duce aveva affermato che la corporazione non poteva realizzarsi che nello stato: espressione che rendeva vivo e reale quello che per molti doveva restare nel campo delle formule vuote e delle frasi ad effetto. Lo stato, anche per molti che si professano amici (e sono magari in buona fede qualche volta) è una entità superiore ma estranea di cui si riconosce l'autorità e il potere ma alla quale si nega la facoltà di esprimere tutte le forze e tutti i diritti. La formula del Duce: «*Tutto nello stato niente fuori dello stato*» è accettata da quasi tutti sul terreno politico, non da tutti sul terreno economico. E l'atteggiamento di alcune classi durante la battaglia della lira lo ha dimostrato luminosamente. Inoltre un altro pericolo si è profilato subito all'orizzonte della vita del partito: iniziato l'ordinamento corporativo, molto di cui taluni in buona, altri in mala fede, pensarono che la rivoluzione (ripeto la parola: Rivoluzione) corporativa dovesse essere un qualche cosa di complemento dello stato, avulso dalla situazione e dal movimento politico: anzi fosse sostituzione dell'un sistema all'altro. Da qui, la necessità di fissare chiari e precisi alcuni concetti fondamentali, altrimenti le deviazioni e complicazioni teoriche avrebbero finito col sommergere i principi fondamentali dell'etica fascista.

Nazione - Stato - Partito

Nazione, stato, partito. Ecco le tre espressioni della nostra concezione unitaria ed assoluta, anche se dinamica e non statica. Ora nella realtà quotidiana e nella attuazione pratica l'ordinamento e il travaglio corporativo non potevano attuarsi che sul terreno del partito. Al di fuori del partito era fatalmente il classismo e lo statalismo. Due esperienze già fallite e condannate. La formula pratica? Il comitato intersindacale centrale e i comitati intersindacali provinciali. L'organo cioè dove gli elementi politici, sindacali ed economici potevano armonizzarsi nella superiore disciplina di regime che è la nazione, anzi la stessa vita e necessità della stirpe. Quando il fascismo sarà diventato un sistema di vita ed una coscienza nazionale, tutto ciò potrà essere superato. Per ora, pur con le inevitabili deficienze di uomini e di istituti, è la formula più completa. I risultati? Veramente ottimi. Vertenze che si trascinavano da tempo hanno trovato la loro soluzione e la politica di adeguamento a quota 90 ha avuto da tali organismi un notevole ausilio sia agli effetti del costo di produzione, sia in rapporto al costo della vita. Ma non bisogna dimenticare [illegible] aveva nel periodo dell'Anno IV e dell'Anno V del Regime l'opera di propaganda e di educazione e di inquadramento. Distrutte all'interno le forze di opposizione, [illegible] veramente, si offriva alla grande [illegible] epoca di-

sciplinata agli ordini del regime per vincere la più aspra battaglia che la storia dei popoli ricordi e per innalzare nei cieli del mondo una nuova luce di civiltà. A molte di queste forze provvedeva l'ordinamento sindacale. Ed era già significativa affermazione il fatto che tutte le categorie produttive dalle maggiori alle minori (anche quelle che avevano la caratteristica sindacale) si preoccupassero di ottenere il riconoscimento e si affannassero all'inquadramento. Ma questo non è tutto nella vita di un popolo moderno. Vi sono infinite altre attività. Quelle culturali, educative, artistiche, sportive. Tutto il problema della donna, che si innesta in quella della economia domestica e delle opere assistenziali. La preoccupazione urgente ed assillante di appassionare i giovani, sopratutto gli universitari ai problemi della vita politica ed economica.

Bisogna educare la gioventù studiosa

Non si può parlare di classe dirigente di domani se non si inquadra e non si educa la gioventù studiosa. Problema che tutti i popoli sentono; ma che noi dobbiamo curare con vivo amore. Ognuno poi, anche se misoneista riconosce la enorme importanza delle attività sportive che interessano ed appassionano grandi masse ed attorno alle quali si muovono vasti interessi materiali e morali. Poteva il fascismo disinteressarsi di tutto ciò? No, evidentemente. Di qui la necessità di disciplinare e di inquadrare le forze sportive, le organizzazioni e le manifestazioni. Bisognava rovesciare qualche vecchio idolo e superare alcune prevenzioni.

Tutto ciò è stato fatto con relativa facilità e rapidità sopratutto perchè ognuno sentiva nettamente che uno dei problemi fondamentali della formazione dell'irrobustimento della razza, non poteva che essere un problema di regime e di partito. Con l'avvento del Fascismo al potere anche il dopolavoro (che in regime socialdemocratico si era fermato al circolo iniquo di infausta memoria), ha assunto uno sviluppo veramente poderoso. Nell'anno VI, tale istituzione di cui gli avversari comunisti hanno sentito la minaccia ed il pericolo avrà ovunque la sua piena attuazione recando alle masse degli operai la serenità dopo la fatica.

Restano le opere non del tutto indegne e vane

Ma tutte queste attività che hanno, logicamente dei punti di contatto richiedevano per la loro vita disciplina e coordinamento ad evitare doppioni e interferenze. Se a tutto ciò si aggiunga l'assistenza alle grandi associazioni dei dipendenti dello stato ferrovieri, postelegrafonici, funzionari del pubblico impiego e dipendenti dalle industrie dello stato che cessando col regime corporativo dalla loro espressione sindacale dovevano pur assolvere come hanno magnificamente assolto, il compito di mantenere vivo tra gli aderenti lo spirito fascista e quello di assistenza, ognuno intende come il lavoro di direzione del grande meccanismo abbia rappresentato e rappresenti una fatica non trascurabile. Questa a grandi linee l'azione del partito dinanzi ai problemi quotidiani della vita di un popolo che si è finalmente ritrovato e sente nella disciplina la possibilità di vincere la sua dura battaglia. Di questa fatica nel libro non appaiono che le parole, povere e inutili forme dell'effimera vita. Ma per fortuna restano le opere non del tutto indegne e vane.

Il Bilancio delle Corporazioni approvato dalla Camera

La seduta di ieri della Camera dei Deputati s'iniziò con il doloroso annuncio essere morto nella notte lo on. Ernesto Galeazzi. Lo commemorò nobilmente il presidente della Camera, ricordandone, oltrechè la sua valida cooperazione ai lavori parlamentari, i meriti altissimi quale volontario di guerra — lui, ch'era stato dichiarato non idoneo al servizio militare — e fu valoroso fra i valorosi, tanto che si meritò due medaglie di argento e due promozioni al merito di guerra. Nel 1916 riportò grave ferita; e nondimeno, riprese il suo posto di combattente.

Nel ripiegamento sul Piave, l'on. Galeazzi diede prove d'indomabile tenacia, salvando tutti i pezzi della sua batteria; per la quale azione fu rimeritato con la distinzione dell'Ordine Militare di Savoia. Dopo aver ricordato anche le grandi virtù civili e l'alto intelletto dello scomparso, S. E. Casertano così chiuse:

— In nome della Camera mando alla sua cara memoria un mesto e reverente saluto. (Vive approvazioni).

Con una commossa orazione il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo si associa alla commemorazione di S. E. Casertano, facendo risaltare l'attività in ogni ufficio cui fosse chiamato: fondatore del Fascio di Jesi, sindaco fascista nella sua città natale, console generale della Milizia; deputato, fondatore della Scuola Industriale di Jesi — un monumento di scuola, intitolata a Benito Mussolini, — docente, presidente del Sindacato fascista degli ingegneri, dovunque è sempre l'on. Ernesto Galeazzi fu eccellente dimostrazione che la tenacia, il valore e la probità possono albergare insieme nelle anime elette. La coscienza del dovere compiuto fu il cibo ordinario della sua anima ardente e francescana di soldato e di fascista. S. E. il ministro così chiuse:

— Onorevoli camerati! Figure di questa tempra non si piangono si ricordano e quando si chiamano si risponde «Presente!». (Vive approvazioni).

Approvati senza discussione vari progetti di legge, si riprende la discussione del bilancio della spesa per il Ministero delle Corporazioni per l'esercizio dal 1 luglio 1928 al 30 giugno 1929.

Pronuncia un notevole discorso l'on. Pier Sylverio Leicht, concludendo con l'affermare che, come nei Comuni medioevali attraverso le più alte manifestazioni delle arti si era formato un vincolo fra i lavoratori e lo Stato; così tale vincolo si rinnova attraverso il superbo organismo corporativo che il Fascismo ha creato e che è l'espressione più bella del nuovo cittadino e del nuovo Stato. (Vivi applausi, molte congratulazioni).

Dopo un discorso dell'on. Bottai, sottosegretario al ministero delle Corporazioni, discorso che è salutato alla fine da vivissimi reiterati applausi e dalle congratulazioni del Capo del Governo, dei ministri e di moltissimi deputati; e brevi dichiarazioni del relatore Solmi, si approvano tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.50 — Londra 92.40 — New York 18.93 e tre quarti — Zurigo 364.50 — Belgio 2.63 e tre quarti (ducati).

L'ambasciatore francese visita l'Istituto Internazionale di Agricoltura

ROMA, 1. — L'ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, S. E. Baumarchais, si è recato oggi a visitare l'Istituto Internazionale di Agricoltura a Villa Umberto I. E' stato ricevuto dal presidente dell'Istituto e dal Vice presidente signor Lous Dop, delegato della Repubblica francese al comitato permanente dell'Istituto medesimo. In uno dei saloni del primo piano il presidente dell'Istituto ha presentato all'Ambasciatore di Francia i componenti il comitato permanente che, come è noto, rappresentano ciascuno uno dei 75 paesi aderenti all'Istituto. Il Vice Presidente ha poi presentato all'Ambasciatore tutti i funzionari dell'Istituto di nazionalità francese indi i convenuti sono passati nella grande sala dei ricevimenti. Il presidente dell'Istituto ha rivolto il saluto all'ambasciatore francese che lo ha ringraziato per l'onore fatto all'Istituto colla sua ambitissima visita. Dopo avere ricordato le origini dell'Istituto gli scopi per cui esso fu creato, le maggiori sue iniziative, remote e recenti, ha affermato come l'Istituto sia ormai entrato in pieno nella vita internazionale ove ha trovato il posto che gli spettava.

Ha detto ancora come la Francia sia stata sempre in prima linea fra i paesi che prendono un più premuroso interessamento alla vita e all'avvenire dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. Rivolte parole di alto elogio alla intelligenza ed alla probità de Vice Presidente e delegato della Francia sig. Lous Dop, i presidente dell'Istituto ha pregato l'ambasciatore francese di comunicare al Governo della Repubblica l'espressione della riconoscenza dell'Istituto per la viva e immutata cordialità dei rapporti passati presenti che sono anche un pegno sicuro per l'avvenire.

Ha poi preso la parola S. E. Beumarchais il quale ha molto elogiato l'Istituto per il quale ha formulato i più vivi auguri.

Una cerimonia in suffragio del sen. Schiapparelli

ROMA, 15. — Nella Basilica di Aracoeli ha avuto luogo questa mattina un solenne funerale officiato dai reverendi padri francescani in suffragio dell'illustre prof. sen. Ernesto Schiapparelli fondatore e segretario generale dell'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani e della Italica Gens. Sono intervenuti S. E. Dino Grandi sottosegretario per gli affari esteri, S. E. Mattei Gentili Sottosegretario per la giustizia ed i culti, S. E. Lago governatore di Rodi ed altri numerosi senatori e deputati, il prof. Paribeni per l'accademia dei Lincei, Marucchi per i musei Vaticani. Sono intervenuti anche oltre varie personalità e prelati il padre generale dei francescani coi rappresentanti dei superiori generali e di numerosissimi ordini e di congregazioni di missionari e missionarie con molti allievi e loro istituti. La cerimonia per il largo concorso di autorità religiose e civili, è riuscita una solenne attestazione di riconoscimento dell'opera ispirata ai più alti ideali di religione e di patria che l'illustre estinto svolse per cinquantanni in ogni parte del mondo.

Nel Tribunale speciale
Nuove nomine

ROMA, 15. — Con decreto in data 7 marzo 1928 di S. E. il Capo del Governo, Ministro per la Guerra, è stato stabilito che al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato sono assegnati i seguenti ufficiali, in aggiunta a quelli che presentemente vi sono addetti:

a) con le funzioni di vice presidente, Ciacci comm. Augusto generale di divisione della riserva, luogotenente generale della Milizia.

b) per le funzioni di giudice supplente: Sgarzi cav. Giovanni, colonnello di cavalleria in aspettativa per riduzione di quadri, console della Milizia; Piroli cav. Alberto ten. colonn. dei bersaglieri in aspettativa per riduzione di quadri, console della Milizia.

Nessuna notizia su Hinchliffe
Tutto il mondo attende ansioso notizie sulla sorte degli intrepidi aviatori

LONDRA, 15, ore 18.55 — *Manca qualunque notizia intorno alla sorte dell'aviatore Hinchliffe. La voce diffusa stamattina a Ramwell, secondo la quale l'Endeavour avrebbe preso terra in qualche altra parte del mondo, non ha finora alcuna conferma. Le apprensioni più vive dominano il pubblico che teme ormai che Hinchliffe e Miss Machday siano rimasti vittime della loro audacia. L'unica speranza è che gli aviatori siano stati presi a bordo di qualche nave sprovvista di impianto radiotelegrafico, poichè, come è noto l'Endeavour avendo a bordo combustibile sufficiente soltanto per cinquanta ore non potrebbe attualmente tenere più l'aria.*

Naufragato nell'Oceano?
Gli aviatori alla deriva sui rottami

PORTLAND (Maine), 15. — Un motoscafo guardacoste è stato inviato ad eseguire ricerche in seguito ad una informazione non confermata secondo la quale sono state scorte all'isola di Strattonn, al largo di Oldorchard una massa informe di color giallo che potrebbe essere l'aeroplano di Hinchliffe, e due persone.

Nessuna traccia!

PORTLAND, 15. — Il motoscafo inviato all'isola di Strattonn ha effettuato ricerche minuziose, ma non ha trovato alcuna traccia nè dell'aviatore nè dell'aeroplano segnalato.

L'incidente tra la Germania e la Russia si aggrava
Trattative interrotte

BERLINO 15. — Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali dice che in seguito all'arresto di alcuni ingegneri tedeschi in Russia l'ambasciatore di Germania a Mosca ha ricevuto istruzioni di pregare il governo dei Sovieti di fornire subito chiarimenti sulle accuse precise rivolte contro gli ingegneri e di domandare che conformemente ai trattati, il console tedesco a Charkoff possa visitare i detenuti.

Il ministro degli esteri Stresemann ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore sovietico a Berlino sulla emozione causata nell'opinione pubblica in seguito all'arresto ed ha dichiarato che la situazione creata dall'incidente viene a far cessare la condizione essenziale per un favorevole risultato delle trattative in corso circa la conclusione di un trattato di commercio tedesco sovietico, perciò il governo del Reich considera opportuno interrompere tali trattative fino a nuovo ordine. Esso spera tuttavia che la regolazione dell'incidente fornirà di nuovo una base per la continuazione dei negoziati citati.

Il mondo s'avvia a grandi passi verso l'abolizione della guerra

NEW YORK 15. — Al pranzo offerto in suo onore dalla commissione degli affari esteri Hellog ha ripetuto gli argomenti esposti precedentemente in favore dei trattati multilaterali in uso prima della guerra che sono senza restrizioni preferiti ai bilaterali. Ha soggiunto che gli Stati Uniti non resteranno mai indietro in qualsiasi movimento efficace in favore della pace del mondo. Ha dichiarato di sperare che il trattato di arbitrato franco-americano servirà di modello per negoziazioni di trattati tra altri paesi a rimpiazzare i trattati di arbitrato che scadranno. Hellog ha concluso dicendo di non essere tanto cieco da credere che sia arrivato il «Millennio» ma egli crede che il mondo avanza a grandi passi verso la risoluzione pacifica delle controversie internazionali e che tutti i popoli desiderano unicamente l'abolizione della guerra e che le nazioni dovranno fare tutto il possibile in favore dei trattati di arbitrato e di conciliazione e per la rinunzia alla guerra.

Il grandioso film Mussolini: anno V. proiettato nel più grande cinema di Budapest

BUDAPEST, 15. — Nel pomeriggio di oggi è stato proiettato nel più grande cinematografo della capitale ungherese Roayl Apollo il grandioso film italiano «Mussolini, Anno V.» Alla proiezione della pellicola dovuta all'istit. cinematografico L.U.C.E. ha assistito un elegante stuolo di invitati tra cui il Reggente Horty, il Maresciallo di Campo Arciduca Giuseppe, Rappresentanze dell'Esercito e numerose personalità della Società Magiara.

La pellicola ha ottenuto un clamoroso successo. Il pubblico ha inscenato tra uno scroscio di applausi una dimostrazione di simpatia all'indirizzo dell'Italia e di Mussolini.

Il film sarà proiettato per diverse settimane.

I tentativi inglesi per battere il record della velocità

LONDRA, 15. — I giornali annunciano che il Ministero dell'Aeronautica si propone di continuare i tentativi per stabilire un nuovo record di velocità per idroplani. I giornali aggiungono che se gli aviatori italiani aumenteranno il record attuale di alcune miglia, i calcoli del Ministero inglese dell'aeronautica ritengono che gli idroplani britannici potranno batterli. Se però gli italiani supereranno il record attuale di 15 o 20 miglia, l'aviazione britannica aspetterà per continuare i tentativi, che siano costruiti i nuovi idroplani che serviranno per partecipare alla prossima competizione per la coppa Schneider.

Il delitto del boulevard Magenta
L'inchiesta delle autorità

PARIGI, 15. — I giornali della sera recano che l'inchiesta continua attivissima sul delitto del boulevard Magenta. Il Commissario della polizia giudiziaria ha ricevuto alla fine del pomeriggio la signorina Bernie e si crede sia in grado di fornire particolari sulla esatta identificazione dell'autore del delitto. Essa ha dichiarato che nel pomeriggio di ieri il marito aveva lasciato l'appartamento senza dire ove si recava. Il Bernieri come è noto è un attivo anarchico antifascista.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 16.10 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 17.15 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.
I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

LA MODA DI QUESTA PRIMAVERA
Gonne corte, caviglie più fine e piedi più piccoli

La moda così elegante delle gonne corte è senza pietà per i piedi e le caviglie. Anzi, le caviglie gonfie, i calli ed altri mali di piedi così disgraziosi non sono più tollerati e sono divenuti assolutamente impossibili. Se ne soffrite bisogna assolutamente rimediarvi ed il mezzo il più semplice ed il più efficace è di prendere un Bagno di piedi reso risolutivo e superossigenato con l'addizione di una piccola manciata di Saltrati Rodell. I Saltrati Rodell fanno sparire come per incanto ogni gonfiore, lividore ed irritazione. Inoltre l'acqua saltrata ammorbidisce e stacca i calli ed i duroni ad un tal punto che potete toglierli fa ilmente senza dolore.

I Saltrati Rodell rimettono in perfetto stato i piedi i più rovinati in modo che le scarpe più strette vi sembreranno così comode come le più usate. E' anche probabile che grazie ai Saltrati Rodell potrete presto calzare scarpe più piccole senza la minima sofferenza. I Saltrati Rodell si trovano ad un prezzo modico in tutte le farmacie.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine